



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti,
Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Avellino
50 17 05

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0690301 31/10/2018 15,00

Mitt. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : COMUNE DI ARIANO IRPINO; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SE...
ARPA CIP. PROV. AVELLINO; ASL SALUTE PUBBLICA AVELLINO SALUTE PUBBLIC ...
Classifica : 52.5. Fascicolo : 112 del 2018



Al Comune di Ariano Irpino
83031 Ariano Irpino (AV)

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ecologia
Piazza Libertà
83100 Avellino

All'A.R.P.A.C. Dip. Prov. Avellino
Via Circumvallazione, 162
83100 Avellino

All'ASL AV
Salute Pubblica
Via degli Imbimbo, 10/12
83100 Avellino

All'ATO 1, Calore Irpino
Casa della Cultura Victor Hugo
Via Seminario
83100 Avellino

All'ATO Rifiuti Avellino
Corso Vittorio Emanuele II, 44
c/o ex Caserma Litto
83100 Avellino

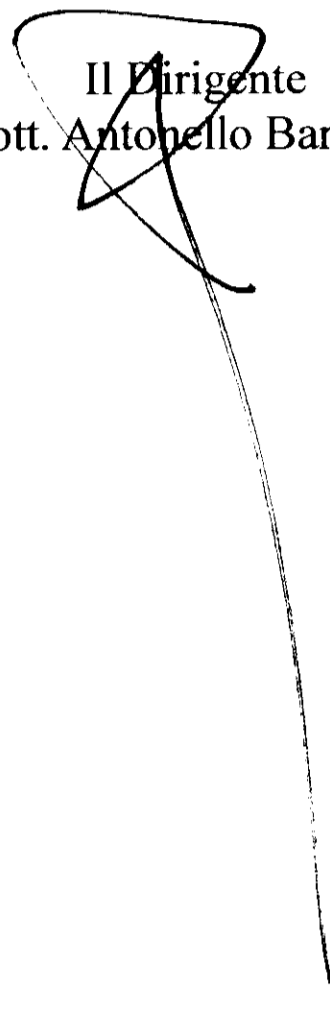
Oggetto: D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Art. 208. Comune di Ariano Irpino D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
art. 208. Autorizzazione unica al trattamento di rifiuti liquidi adottati tramite autobotti da
terzi autorizzati nell'impianto sito alla Località Camporeale, Zona PIP.
Trasmissione D.D. n. 70 del 31/10/2018

Si trasmette in allegato il Decreto Dirigenziale di cui all'oggetto.

Il Tecnico Policy
Dott. Edoardo Buonanno



Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta





Giunta Regionale della Campania

Decreto



Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
70	31/10/2018	50	17	5

Oggetto:

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 208 - DGR 386/16 - Autorizzazione unica per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi (fanghi di fosse settiche, codice cer 20 03 04) presso l'impianto di depurazione sito in Ariano Irpino (AV) alla localita' Camporeale Zona P.I.P.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : F92DE9A58D415ACD06F58E2465AE89E8E136D401

Frontespizio Allegato : 7E079DD02CC11B3AB60EB20C3A7884CF83520C8E

Per Copia Conforme ad originale digitale
presso la Regione Campania

N. pagine 8 N. allegati 1



Giunta Regionale della Campania



DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
70	31/10/2018	17	5

Oggetto:

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 208 - DGR 386/16 - Autorizzazione unica per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi (fanghi di fosse settiche, codice cer 20 03 04) presso l'impianto di depurazione sito in Ariano Irpino (AV) alla localita' Camporeale Zona P.I.P.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- b. le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg., sono regolamentate dalla D.G.R. n. 81/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016;
- c. il Comune di Ariano Irpino, con istanza a firma del Sindaco Pro-tempore dott. Domenico Gambacorta datata 17/09/2018, acquisita agli atti, in una documentazione tecnica ed amministrativa, in data 18/09/2018 al n. 584155, ha chiesto l'Autorizzazione Unica ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla realizzazione e gestione di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nell'Area PIP di Camporeale;
- d. detta istanza è relativa al trattamento di rifiuti liquidi costituiti dai fanghi delle fosse settiche (Codice CER 200304) adottati tramite autobotti presso il depuratore comunale della suddetta area, nell'ambito dell'art. 110 del D.Lgs. 152/06;
- e. facendo seguito alla suddetta istanza è stata indetta e convocata, ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii., Conferenza dei Servizi per il giorno 11/10/2018, facendo comunque presente che la documentazione prodotta necessitava di elementi integrativi da produrre in sede di Conferenza.

RILEVATO

- a) che nel corso della suddetta Conferenza dei Servizi, come da verbale trasmesso agli Enti interessati con nota prot. n., 641207 del 11/10/2018, il tecnico incaricato dott. Maurizio Galasso, ha illustrato la documentazione integrativa predisposta e richiesta in sede di convocazione della Conferenza dei Servizi e l'intero progetto presentato, con particolare riferimento alle vasche di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, precisandone le dimensioni, alle caratteristiche delle emissioni odorigene in atmosfera, per le quali si prevede un sistema di abbattimento con teli coprenti, un sistema di nebulizzazione con coprenti e, in caso di necessità, con enzimi o prodotti chimici abbattenti, prevedendosi comunque un monitoraggio trimestrale con l'utilizzo di campionatori passivi quali radielli;
- b) che non sono state date indicazioni specifiche circa le caratteristiche del vallone (Vallone Morto) nel quale vengono scaricate le acque reflue per cui, per il principio di precauzione, verranno imposti i limiti di cui alla Tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D. lgs. 152/06 (scarico al suolo) per le acque in uscita dell'impianto, da campionare nel pozzetto di ispezione posto al limite dello stesso;
- c) che nel corso della Conferenza dei Servizi si dava lettura anche della nota prot. n. 58265/2018 del 11/10/2018 dell'ARPAC, Dipartimento di Avellino, acquisita agli atti in pari data al n. 641207, che pur valutando gli atti progettuali prodotti, in via generale, rispondenti a quanto stabilito dalla DGRC n. 386/2016, richiedeva chiarimenti ed integrazioni;
- d) che la dott.ssa Manzi, per la Provincia di Avellino, ha richiesto che sia prodotta anche una relazione di valutazione dell'impatto acustico;
- e) che la dott.ssa D'Andrea, dell'ASL Avellino, nell'associarsi alla richiesta della dott. ssa Manzi, ha concordato con la necessità di copertura delle vasche per limitare le emissioni odorigene;
- f) che, conseguentemente, il dott. Galasso si è impegnato a produrre tutta la documentazione rielaborata al fine di fornire i chiarimenti e le integrazioni richieste entro breve termine, chiedendo una convocazione a breve della Conferenza dei Servizi che veniva fissata al 25/10/2018;
- g) che con nota prot. n. 26508 del 19/10/2018, acquisita agli atti in pari data al n. 661666 il Comune di Ariano Irpino ha trasmesso la documentazione integrativa;
- h) nella seduta della Conferenza dei Servizi del 25/10/2018 l'ing. Gianluca La Sala, collaboratore del tecnico incaricato dott. Maurizio Galasso, per conto del Comune di Ariano Irpino, ha fornito chiarimenti circa l'impianto in questione ed in particolare:
 - 1) Per la vasca di accettazione è stato predisposto apposito elaborato "Schema costruttivo dei collegamenti della vasca di scarico autobotti" che sarà coperta per il contenimento degli odori con telo impermeabile, restando scoperta solo per il tempo di scarico delle stesse: è stato



definito puntualmente lo schema costruttivo con i relativi collegamenti, meglio descritti in relazione tecnica;

2) in merito al riutilizzo delle acque di scarico ai soli fini industriali e non potabili, si assicura il rispetto del D.M. n. 185/2003 ed è stata opportunamente indicata nella apposita planimetria la vasca di accumulo "Acque di buona qualità";

3) in merito alle emissioni in atmosfera, esse sono riconducibili a quelle diffuse per le quali sono previste emissioni di aerosol per le vasche di trattamento ed emissioni odorigene delle vasche di pretrattamento per le quali è previsto un sistema di abbattimento con teli coprenti, un sistema di nebulizzazione con coprenti e, in caso di necessità, con enzimi o prodotti chimici abbattenti. E' previsto un monitoraggio trimestrale con l'adozione di campionatori passivi tipo radielli. La Conferenza prescrive che dovranno essere installati n. 4 radielli di cui uno per monitorare la vasca di scarico dei bottini, n. 2 per le stazioni di disidratazione fanghi e l'ultimo in posizione centrale dell'impianto, in adiacenza al locale impianto di compressione;

4) per quanto riguarda gli scarichi delle acque reflue, nel confermare quanto dichiarato nella Conferenza dei Servizi del 11/10/2018, è stata altresì prodotta ortofoto con indicazione del punto di scarico nel corpo recettore finale proponendo un autocontrollo con cadenza trimestrale per tutti i parametri previsti. La Conferenza, diversamente da quanto riportato in relazione tecnica, prescrive che i limiti da osservare, per principio precauzionale e per quanto illustrato nella precedente Conferenza dei Servizi, siano quelli di cui alla Tabella 4 (suolo), Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, per tutti gli analiti ivi previsti, confermando la cadenza trimestrale degli autocontrolli;

5) è stata predisposta l'apposita relazione acustica a firma del tecnico competente dott.ssa Nicolina De Maio, precisandosi che sarà intrapresa ogni utile iniziativa atta a mitigare la propagazione del rumore. La Conferenza prescrive la effettuazione di una valutazione nei primi trenta giorni di esercizio e poi con cadenza biennale;

6) l'impianto non è soggetto alla normativa antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011;

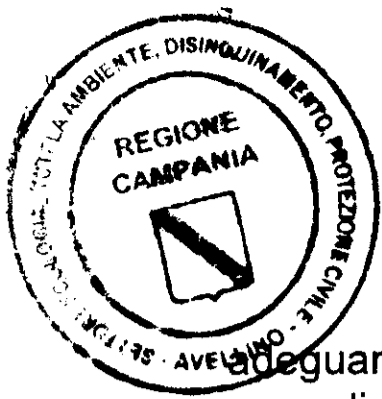
7) viene precisato che l'impianto risulta già realizzato e funzionale alla depurazione delle acque reflue industriali e già autorizzato in passato alle operazioni di trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi. Pertanto le opere di adeguamento necessarie per la rifunionalizzazione dell'impianto e per le attività di cui al presente procedimento sono: installazione del sistema di nebulizzazione per l'erogazione di prodotti anti odore, installazione dei campionatori passivi e installazione del telo impermeabile sulla vasca di conferimento del rifiuto;

8) il Comune precisa, altresì, che in esito all'emanazione del Decreto autorizzativo sarà adottata apposita ordinanza il cui schema è allegato alla documentazione integrativa prodotta in base alla quale, per le finalità del presente procedimento, il conferimento del rifiuto potrà avvenire per sole due ore/giorno, con il limite nel ritiro e trattamento fissato in 10 t/g;

- i) nella stessa seduta la dott.ssa Sabatina D'Andrea, dell'ASL Avellino, esprime parere favorevole ed il responsabile del procedimento, ing. Angelo Imbriale, esprime una valutazione favorevole;
- l) Il Presidente, visti i chiarimenti forniti in Conferenza dei Servizi, la documentazione integrativa prodotta, acquisito il parere favorevole dell'ASL Avellino, la valutazione favorevole del responsabile del procedimento, acquisito l'assenso degli Enti assenti che non si sono espressi definitivamente (ARPAC Dip. Prov.le Avellino e la Provincia di Avellino) e di quelli che non hanno fatto pervenire alcuna nota (ATO 1 Calore Irpino e ATO Rifiuti Avellino), ha dichiarato chiusi i lavori della Conferenza con l'approvazione del progetto di che trattasi, precisando che il decreto autorizzativo avrebbe contenuto le prescrizioni di rito oltre a quelle stabilite in Conferenza.

PRESO ATTO

- a) che l'impianto risulta già realizzato e funzionale alla depurazione delle acque reflue industriali e già autorizzato in passato alle operazioni di trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi e che le opere di



- adeguamento necessarie per la sua rifunzionalizzazione e per le attività di cui al presente procedimento sono: installazione del sistema di nebulizzazione per l'erogazione di prodotti anti odore, installazione dei campionatori passivi e installazione del telo impermeabile sulla vasca di conferimento del rifiuto;
- b) che, per quanto riguarda gli scarichi delle acque reflue, esse sono immesse nel "Vallone Morto" che rientra nella competenza del Comune di Ariano Irpino, non essendo iscritto nelle acque pubbliche nella parte che rientra nel territorio comunale per una portata reflua totale giornaliera prevista in 5785,32 mc. La Conferenza dei Servizi, diversamente da quanto riportato in relazione tecnica, ha prescritto che i limiti da osservare, per principio precauzionale e per quanto illustrato nella seduta della Conferenza dei Servizi dell'11/10/2018, siano quelli di cui alla Tabella 4 (suolo), Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, per tutti gli analiti ivi previsti, confermando la cadenza trimestrale degli autocontrolli;
 - c) che parte delle acque reflue vengono riutilizzate ai soli fini industriali e non potabili, e per esse si è assicurato il rispetto del D.M. n. 185/2003;
 - d) che, per le emissioni in atmosfera, esse sono riconducibili a quelle diffuse per le quali sono previste emissioni di aerosol per le vasche di trattamento ed emissioni odorigene delle vasche di pretrattamento per le quali è previsto un sistema di abbattimento con teli coprenti, un sistema di nebulizzazione con coprenti e, in caso di necessità, con enzimi o prodotti chimici abbattenti. E' previsto un monitoraggio trimestrale con l'adozione di campionatori passivi tipo radielli. La Conferenza ha conseguentemente prescritto che dovranno essere installati n. 4 radielli di cui uno per monitorare la vasca di scarico dei bottini, n. 2 per le stazioni di disidratazione fanghi e l'ultimo in posizione centrale dell'impianto, in adiacenza al locale impianto di compressione;
 - e) che è stata predisposta l'apposita relazione acustica a firma del tecnico competente dott.ssa Nicolina De Maio, precisandosi che sarà intrapresa ogni utile iniziativa atta a mitigare la propagazione del rumore. La Conferenza ha prescritto la effettuazione di una valutazione nei primi trenta giorni di esercizio e poi con cadenza biennale;

VISTI

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
il D.D. n. 1443 del 11/12/2008;
la D.G.R. 386/16;
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99;

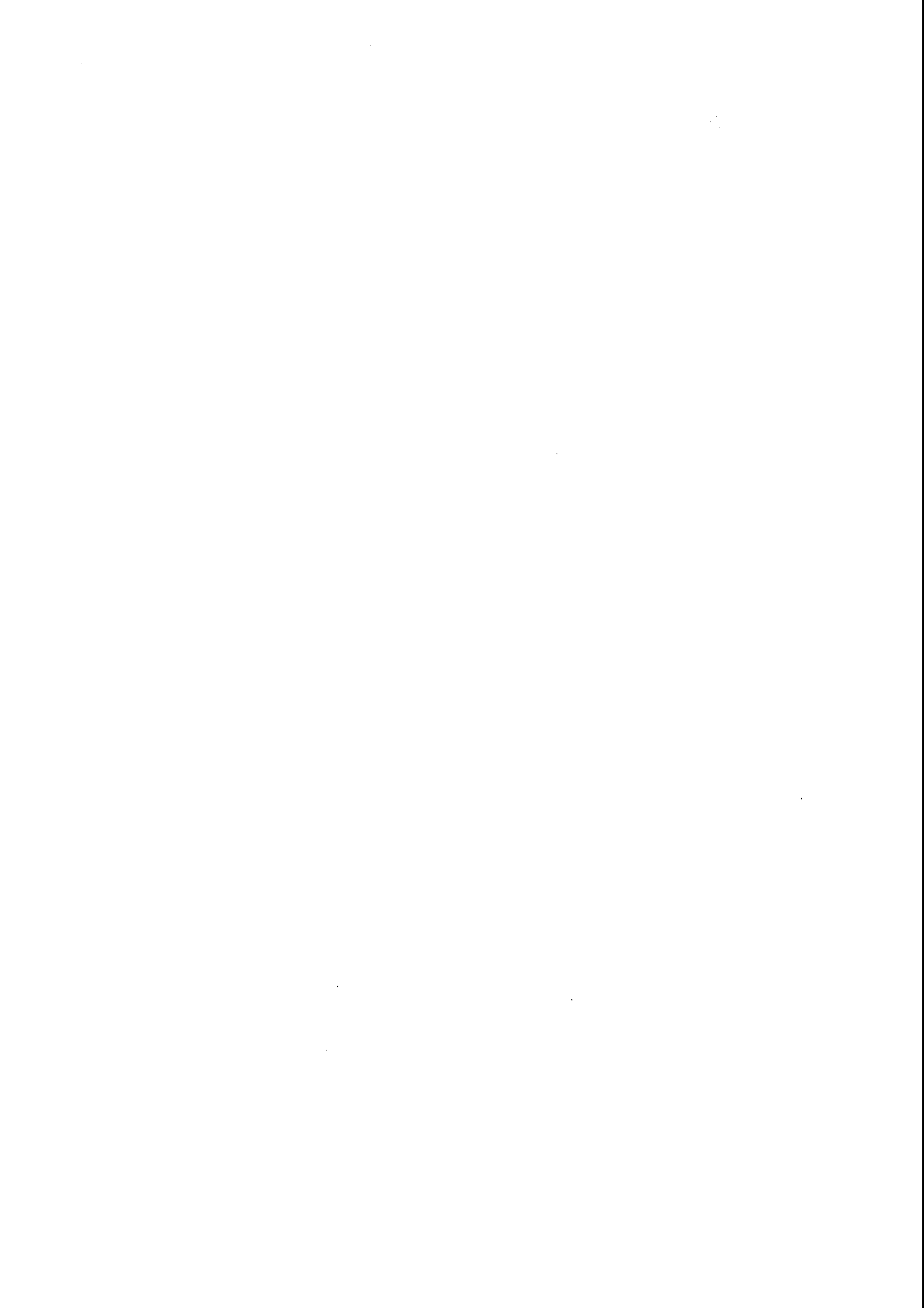
RITENUTO, conformemente alle risultanze della Conferenza dei Servizi e a quanto stabilito dalla D.G.R. 386/2016 di concedere l'autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi, addotti tramite autobotti nell'impianto del Comune di Ariano Irpino sito nella Zona PIP alla località Camporeale, previa esecuzione delle opere di adeguamento necessarie per la rifunzionalizzazione dell'impianto e per le attività di cui al presente procedimento costituite da installazione del sistema di nebulizzazione per l'erogazione di prodotti anti odore, installazione dei campionatori passivi e installazione del telo impermeabile sulla vasca di conferimento del rifiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento ing. Imbriale Angelo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. 687856 del 31/10/2018 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento),

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **PRENDERE ATTO** della conclusione della Conferenza dei Servizi del 25/10/2018 e conseguentemente **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 208 il progetto relativo alla richiesta di





- autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi adottati tramite autobotti all'impianto sito alla Località Camporeale, Zona PIP del Comune di Ariano Irpino, gestito dallo stesso Ente
2. **AUTORIZZARE** la messa in opera di quanto necessario alla rifunionalizzazione dell'impianto e per le attività di cui al presente procedimento costituite da installazione del sistema di nebulizzazione per l'erogazione di prodotti anti odore, installazione dei campionatori passivi e installazione del telo impermeabile sulla vasca di conferimento del rifiuto;
 3. **AUTORIZZARE** le operazioni **R13-D8** per una quantità inferiore a 10 T/g per il codice **CER 20.03.04** – fanghi delle fosse settiche-. Detta quantità e l'orario del conferimento dei rifiuti presso l'impianto (n. 2 ore giornaliere) sarà fissato anche in apposita ordinanza che il Comune di Ariano Irpino emanerà prima della messa in esercizio dell'impianto e che risulta allegata in bozza agli atti, precisando che:
 - a) i rifiuti adottati per il trattamento devono essere esclusivamente liquidi;
 - b) di fare obbligo alla ditta che in ogni caso non siano superati i limiti di cui all'allegato VIII alla Parte II, punto 5.3 del D.Lgs. 152/06, per i quali è richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.
 4. **PRECISARE** che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto presentato, comprensivo delle integrazioni prodotte e dei chiarimenti e precisazioni forniti in sede di Conferenza dei Servizi da parte del Comune di Ariano Irpino;
 5. **INGLOBARE**, nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico delle acque reflue, autorizzate ai sensi dell'art. 124 del medesimo Decreto Legislativo:
 - 5a. le acque reflue depurate effluenti dall'impianto di depurazione sono immesse in corpo recettore superficiale (Vallone Morto) nel rispetto dei limiti allo scarico e per tutti gli analiti previsti ed imposti dalla Tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, scarico al suolo, per un quantitativo giornaliero previsto in mc 5785,32 ;
 - 5b. la parte delle acque reflue che vengono riutilizzate, ai soli fini industriali e non potabili, da depositare nella apposita "vasca di accumulo acque di buona qualità" della capacità di circa 3888 mc, dovrà assicurare il rispetto del D.M. n. 185/2003;
 - 5c. le acque di piazzale di prima e seconda pioggia, che insistono sulla superficie impermeabilizzata dell'impianto, sono raccolte dalla rete dedicata ed inviate, tramite il sollevamento, all'impianto di depurazione;
 6. **FARE OBBLIGO alla ditta:**
 - 6a. di effettuare l'autocontrollo sugli scarichi procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, per tutti gli analiti di tabella **con cadenza trimestrale**. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 4, All. 5 alla Parte III° del D.Lgs. 152/06 (scarico sul suolo) vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". Le certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia alla Provincia di Avellino, all'ARPAC AV ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione; il primo autocontrollo dovrà essere effettuato entro un mese dall'avvio dell'esercizio;
 - 6b. di rendere accessibile il pozzetto fiscale agli organi competenti al controllo e all'esecuzione dei campionamenti;
 - 6c. di dotarsi di apposito registro per le annotazioni delle eventuali fessurazioni della pavimentazione industriale;
 - 6d. di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione in corpo recettore;
 - 6e. di dotarsi, qualora non ne sia già in possesso, di ogni concessione o qualsivoglia altro titolo abilitativo degli Enti competenti necessario a raggiungere il Vallone Morto, per la condotta di scarico e lo scarico stesso;



7. è tassativamente vietato lo scarico di:

- 7a.** ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
- 7b.** benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- 7c.** ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- 7d.** sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
- 7e.** sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- 7f.** reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- 7g.** reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- 7h.** reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- 7i.** reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- 7l.** sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforati, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

8.INGLOBARE altresì, nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo Decreto Legislativo, alle emissioni in atmosfera diffuse, con le seguenti indicazioni:

- 8a.** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto; i campionamenti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio;
- 8b.** Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato: a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità, b) informa la Regione Campania, U.O.D. 50.17.05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, il Dipartimento ARPAC di Avellino, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- 8c.** Il Gestore deve provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, vidimati dall'Autorità competente tenuti a disposizione degli organi di controllo circa i dati relativi ai controlli, ogni eventuale caso di interruzione del normale funzionamento degli impianti produttivi e/o dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- 8d.** la sigla identificativa dei punti d'emissione deve essere visibilmente riportata;
- 8e.** i punti di campionamento devono essere resi accessibili ed agibili per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
- 8f.** per quanto non previsto attenersi a quanto disposto dalla D.G.R. n. 243/2015 e D.Lgs. 183/2017;



- 9. PRESCRIVERE**, per quanto attiene alle emissioni odorigene, che, nelle more dell'adozione di specifica normativa regionale, vengano implementate le misure previste dalle "Linee guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno" della regione Lombardia (http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/3ee3f975-7e3a-4517-8c2c-aec50ae3bcc5/Lenee+guida+odori+rev_1.0.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=3ee3f975-7e3a-4517-8c2c-aec50ae3bcc5), con verifica da effettuarsi a mezzo di rilevatori passivi (radielli) a cadenza trimestrale, la prima entro trenta giorni dalla messa in esercizio, ed espresse in Uos/s nei quattro punti emissivi previsti per le emissioni diffuse, come da prescrizione della Conferenza dei Servizi, ed in particolare uno per monitorare la vasca di scarico dei bottini (P1), n. 2 per le stazioni di disidratazione fanghi (P2 e P3) e l'ultimo (P4) in posizione centrale dell'impianto, in adiacenza al locale impianto di compressione;
- 10. FARE OBBLIGO** al Comune di Ariano Irpino:
- 10a.** della messa in opera di quanto necessario alla rifunzionalizzazione dell'impianto e per le attività di cui al presente procedimento costituite da installazione del sistema di nebulizzazione per l'erogazione di prodotti anti odore, installazione dei campionatori passivi e installazione del telo impermeabile sulla vasca di conferimento del rifiuto;
- 10b.** di effettuare autocontrolli fonometrici nei primi **trenta** giorni di esercizio e successivamente con **cadenza biennale** i cui esiti dovranno essere inoltrati entro dieci giorni dalla data di rilevazione all'ASL Avellino, all'ARPAC, Dipartimento di Avellino, alla Provincia di Avellino, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino.
- 11. FAR PRESENTE** al Comune di Ariano Irpino che:
- 11a.** dovrà comunicare a questa UOD e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione di quanto prescritto alla voce **10a.**, allegando perizia -in originale- asseverata da tecnico abilitato, attestante la conformità di quanto eseguito con il progetto approvato dalla Conferenza dei Servizi e di quanto da essa prescritto, nonché la conformità urbanistica delle opere esistenti. La ditta dovrà, inoltre, inviare l'originale delle garanzie finanziarie (polizza fidejussoria) – per la durata di anni 10+1- nelle modalità di cui all'Allegato 1, Parte Quinta, Punto 5- Garanzie finanziarie, della D.G.R. n. 386/2016. La scrivente UOD, acquisite in originale sia la perizia asseverata che le garanzie finanziarie, provvederà a comunicare al soggetto proponente e a tutti gli Enti competenti, la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi Codice CER 200304 ed il termine di scadenza dell'autorizzazione.
- 11b.** qualora l'impianto sia sottoposto a sequestro giudiziario, gli adempimenti e le attività legate al presente decreto vanno debitamente comunicate e concordate con l'autorità giudiziaria procedente;
- 11c.** il presente provvedimento autorizzativo è rinnovabile con le modalità di cui alla Parte III all'Allegato 1 alla D.G.R.C. n. 386/2016 e dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. 152/06;
- 12. PRECISARE CHE:**
- 12a.** In fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
- 12b.** la Ditta dovrà trasmettere annualmente a questa U.O.D. il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- 12c.** I rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- 12d.** eventuali rifiuti pericolosi che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- 12e.** la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre autorità previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 12f.** la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle

prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

13. DI DEMANDARE:

- alla Provincia di Avellino, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06, le attività di controllo sul corretto esercizio dell'impianto;
- al Dipartimento ARPAC di Avellino, ai sensi della Legge Regionale n. 10/98, il controllo del monitoraggio e la valutazione tecnica degli esiti relativamente alle emissioni odorigene ed alle emissioni diffuse.

14. PRECISARE che in caso di rinuncia all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti liquidi di cui al presente provvedimento, per il proseguimento delle attività legate alla depurazione delle acque reflue industriali dell'Area PIP di Camporeale, la Ditta dovrà munirsi dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/2013.

16. FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

17. NOTIFICARE, il presente atto al Comune di Ariano Irpino.

18. TRASMETTERE, copia del presente provvedimento alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, alla U.O.D. 50 17 02, Osservatori Ambientali, Documentazione Ambientale, Coordinamento e Controllo Autorizzazioni Ambientali Regionali, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta per l'archiviazione.

19. DISPORRE la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di Vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale.



Dott. Antonello Barretta -